Anno V. TORINO, Venerdì 25 AGOSTO 1871 Num. 236.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	11 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	44 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	54 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	36 —	19 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 AGOSTO 1871.

ITALIA

Impossibilità.

Il commendatore Marco Minghetti per far ingoiare la tassa della ricchezza mobile insisteva molto sopra una gran virtù della medesima, quella della elasticità. Un altro commendatore sta, dicono, per darci un'altra prova di quella virtù, la quale chi volesse dire gatta alla gatta chiamerebbe semplicemente « indefinito aggravamento. » Si dice insomma che il sig. Sella voglia portare la ritenuta della rendita a 25 0\0. Naturalmente riferiamo ciò che si legge in alcuni fogli senza guarentirlo; ma, visti i precedenti, visto il principio manomesso, vista la deficienza assai più considerabile di quella che si supponeva, per parte nostra la proposta, quantunque esorbitante, non ci maraviglierebbe menomamente.

Altri invece, sempre per quel gran bisogno di tappare i buchi, afferma che il prefato sig. Quintino Sella intenda provvedere aumentando considerabilmente i diritti doganali. Così, mentre si sarebbe agevolato il commercio colla Francia mediante il traforo delle Alpi, il beneficio sarebbe contemporaneamente annullato coll'aumento dei dazi. Il sig. Pouyer Quertier farebbe rincarare le merci provegnenti dall'Italia, e il sig. Sella le provegnenti dalla Francia.

Altri infine, e questi hanno, crediamo, più ragione di tutti, affermano che nulla fu ancora deliberato, e che gli annunziatori delle predette notizie scambiano le cose probabili per reali. Ma, se questi hanno torto oggi, noi temiamo fortemente che avranno ragione domani, e che le notizie date da essi siano solo, come elegantemente, dicesi *premature*.

In ogni caso sarà bene che primachè i nuovi balzelli e i nuovi accatti o gli uni o gli altri siano assoggettati alla discussione del Parlamento, la questione sia agitata dalla stampa periodica e si esamini accuratamente se i metodi seguiti sinora siano quelli che possano ristorare le nostre finanze. Abbiamo visto che destatasi una buona volta la nazione, quando fu minacciata di qualche nuovo decimo o ventesimo sulle imposte dirette, seppe scongiurare il pericolo; ma non conviene che si addormenti nuovamente, poichè il colpo da cui ci siamo potuti parare, potrebbe benissimo venirci dato un'altra volta se fallisse la nostra vigilanza.

Lasciata a parte la questione della equità, della rovina totale del nostro credito già così basso a questi momenti, egli è fuori di dubbio che se la ritenuta della rendita fosse portata al 25 per 0\0 e altrettanto si facesse per gli stipendii, il ministro delle finanze diminuirebbe in proporzione le cifre del bilancio passivo.

Il mezzo più sicuro per non votare la borsa è quello di non pagare, e siccome in questo caso nissun tribunale potrebbe costringere lo Stato a pagare ciò che paga presentemente ai suoi creditori, la questione si presenta con una semplicità mirabile. E se invece di portare la riduzione a 25 si portasse a 40 0\0 il guadagno delle finanze sarebbe ancora maggiore.

Ma chi credesse di potere in tal modo ristorare le finanze prenderebbe un granchio maiuscolo. Le imposte hanno un certo limite il quale non si può oltrepassare, ancorchè contro proposte ministeriali non sorgesse opposizione veruna nel Parlamento, poichè questo non è onnipotente, anzi contro l'aritmetica non può nulla. L'opposizione che non sorgesse nella Camera elettiva si formerebbe immediatamente nella nazione, lo Stato si troverebbe a fronte una tacita lega d'interessi quando si fosse varcato ogni limite della tolleranza. E quantunque non si costituisse quella lega non si potrebbe mai ottenere che la nazione impoverita somministrasse allo Stato ciò che gli darebbe una nazione ricca e procacciante. L'aggravamento della tassa ricadrebbe quindi interamente sugli infelici creditori dello Stato.

Aggraverete i dazii d'importazione delle merci straniere? Per alcuna di esse di prima necessità, a cagion d'esempio pel grano, la nuova tariffa darà per avventura un aumento d'introito, sebbene non in ragione dell'aumento del dazio. Ma per quelle onde si può far senza o non sono almeno di necessità ineluttabile, il caffè, il zuccaro e simili, la consumazione riuscirà inevitabilmente minore. Aggraverete le tariffe giudiziarie? si ricorrerà sempre meno ai tribunali, perchè più illusoria ancora di ciò che è già presentemente tornerà l'amministrazione della giustizia. Porterete la tassa della ricchezza mobile a 25 0\0? i contribuenti si ingegneranno in ogni modo di occultare le loro rendite o verrà loro fatto, non si presterà più denaro con ipoteca, si faranno solo contratti sulla buona fede, poichè il pericolo derivante dalla mancanza delle guarentigie che si richieggono ora sarà considerato meno grave del danno certo di dover pagare una tassa esorbitante.

Quanto più si esagereranno le tasse di registro tanto minori saranno i contratti registrati, quanto più si farà pagare ai vetturali tanto minore sarà il numero di quelli che andranno in carrozza, quanto più si farà pagare agl'impresari di teatri tanto minore sarà il numero delle persone che accorreranno agli spettacoli. Molti teatri che con una tassa modica sarebbero rimasti aperti saranno chiusi per conseguenza, giacchè nissuno stipendia cantanti e ballerini per mera filantropia. Può darsi che in qualche caso ci guadagnerà la morale pubblica, ma non ci guadagnerà per fermo lo Stato. Brevemente non havvi quasi sorgente d'introiti per lo Stato che non venga a disseccarsi quando si attinge soverchiamente ad essa. Lo stesso lotto che disgraziatamente è tanto radicato nelle nostre popolazioni fruttò nel primo semestre molto meno allo Stato che l'anno scorso grazie alla previdenza del ministro delle finanze.

Il solo mezzo sicuro che invano s'implora da tanto tempo è quello della riduzione delle spese, ma è il partito a cui meno pensa di appigliarsi il Governo. Saremmo troppo stucchevoli se ricordassimo qua le molte spese che annualmente si fanno senza corrispondente profitto, e talvolta senza profitto veruno. Non sappiamo noi, per dare un solo esempio, che vi sono nelle nostre università dei professori i quali da dieci anni si beccano un lauto stipendio senza mai aver dato una lezione? Chi legge il nostro *Annuario della pubblica istruzione* si rallegrerà certamente nel vedere i nostri atenei illustrati da quei magni viri, che sono arche di scienza: ma nel fatto essi non figurano che nei calendari e in loro vece salgono dei giovanetti supplenti, i quali non compiono per fermo gratuitamente l'opera loro. Finzioni, dappertutto finzioni. La realtà è nello smungimento delle borse dei contribuenti, è nei favori impartiti ai beniamini. Gli asini cadono capofitti, i valentuomini sono sempre ritti.

IMPOSTE E RECLAMI.

Ci scrivono:

La S. V. ricorderà certamente quella vera *strage degli innocenti* che alcuni mesi or sono fu barbaramente commessa dall'Agenzia delle tasse di questa città con l'arbitrario accertamento (?) dei redditi imponibili sia di ricchezza mobile come di fabbricati. E forse le rintroneranno ancora i timpani dal magno clamore elevato in quell'occasione dall'universalità dei contribuenti.

Quei clamorosi lamenti si tradussero legalmente in altrettanti ricorsi alla Commissione Comunale, la quale, per la maggior parte dei casi, commossa a quell'altissimo grido di dolore, annullò il capriccioso operato dell'agente.

Ora, contro le decisioni della Commissione Comunale la legge accorda sia ai contribuente che al fisco l'appello alla Commissione Provinciale ed il termine di appello fa decorrere dal dì della notificazione della decisione appellanda fatta agli interessati per cura dell'agente delle tasse. E qui 'sta il guaio. Sono trascorsi oramai più mesi dacchè furono quelle benedette decisioni pronunciate, nè finora alcuno o quasi alcuno dei ricorrenti ne potè avere legale conoscenza per mezzo della voluta notificazione. Si comprende facilmente come all'agente torni forse ostica quella pillola ordinatagli dalla Commissione all'oggetto di calmarne la morbosa voracità, ma non riesce però meno grave ai contribuenti la spada di Damocle che così si tien loro perpetuamente sospesa sul capo, con la minaccia di ulteriori appelli, mentre per altro canto, in omaggio al vieto *solve et repete*, si deve intanto pagare sulla base immaginaria che piacque all'accesa fantasia dello agente di determinare.

Perchè contro i contribuenti tanto e così inesorabile rigore di termini, ed all'agente tanta facoltà di negligenza?

La S. V. ne chiegga a S. E. il ministro delle finanze, e voglia credermi il suo gratissimo, ecc.

(*Segue la firma*).

Verona, 24. — In causa della elezione del signor Osvaldo Perini, sono state presentate alla Prefettura le dimissioni dalla carica di 36 consiglieri provinciali. I non dimissionari sono solo 4: Malanotte, Mazzotto Antonio, Miniscalchi, Perini.

La formola della dichiarazione con la quale i signori consiglieri presentarono le loro dimissioni è la seguente:

Al R. Prefetto,
quale presidente della Deputazione provinciale di Verona

« I sottoscritti per considerazioni di decoro si credono in dovere di rinunciare all'ufficio di consigliere provinciale. » (Seguono 34 firme).

Venezia, 24. — Oltre a 600 donne addette alla confezione dei sigari sollevaronsi ieri in massa contro la Direzione della locale fabbrica tabacchi per avere un adeguato compenso alle aumentate loro fatiche.

In questo incidente, a quanto sembra, ci dev'essere qualche cosa di veramente serio, giacchè le donne e per la natura e per l'indole loro non ci paiono inclinate a disordini e proteste che tornano di danno alle loro famiglie.

Se dunque il nuovo sistema di confezionare i sigari aumentò il lavoro delle bracciant, è troppo giusto ch'elle abbiano un congruo compenso, senza tener conto che altre, pur bisognose, potrebbero facilmente sostituirle.

Lasciando i particolari, noi speriamo che le autorità tutorie non mancheranno d'intervenire perchè sia tolto ogni motivo di ulteriori spiacevoli dimostrazioni (*Tempo*).

Roma. — Scrivono alla *Gazz. d'Italia*:

« Vi diamo oggi, sotto tutta riserva, una grave notizia: la Compagnia di Gesù è decisa ad abbandonar Roma il giorno che vi si trasferirà il Parlamento. La cessione nominale di tutti i beni dell'ordine, compresivi i conventi del *Gesù* e di *Sant'Ignazio*, è stata fatta al principe Torlonia prima del 20 settembre, ed è quindi legale ed in piena regola. Il famoso ex-banchiere ne rimarrà dunque amministratore *per tutto il tempo dell'occupazione buzzurresca* (cioè italiana). Si farà di tutto perchè il Santo Padre parta contemporaneamente ai gesuiti; ma siccome Pio IX non ha alcuna voglia di muoversi da Roma prima che la spedizione che lo deve rimettere sul trono sia organizzata ed il corpo spedizionario pronto a salpare da Tolone, bisognerà forse partire senza il Papa...

« In tal caso il Padre generale coi Padri assistenti, oppure una Giunta di Padri più distinti e più influenti della Compagnia rimarrà per dirigere la Santa Sede. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 27 luglio, con cui è accolto un reclamo del Consiglio comunale di Tribano relativo a quistioni di dazio consumo.

2. **Un regio decreto** del 23 luglio, con cui il capitale della Società Italiana per le strade ferrate meridionali è portato a lire 180,000,000 mediante l'emissione di 60,000 nuove azioni di L. 500 ciascuna.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

SOCIETÀ
DELLE FERROVIE MERIDIONALI.

Ecco il testo del Decreto riguardante l'emissione delle nuove azioni ed obbligazioni.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale della Società italiana per le strade ferrate meridionali, in data 10 giugno 1871;

Visto l'art. 4 della legge 14 maggio 1865, num. 2279;

Visto lo Statuto della Società italiana per le strade ferrate meridionali, approvato con regio Decreto del 2 novembre 1862;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo con quelli delle finanze e dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale, in data 10 giugno 1871, il capitale della Società italiana per le strade ferrate meridionali, fissato in 100,000,000 di lire dallo articolo 6 degli statuti sociali, diviso in n. 200,000 azioni da lire 500 ciascuna, è aumentato fino a 130,000,000 di lire mediante l'emissione di 60,000 nuove azioni dello stesso valore.

Le nuove azioni non potranno essere distribuite agli azionisti se non previa autorizzazione governativa, da provocarsi dopo terminata la costruzione delle linee.

Art. 2. La Società è autorizzata a termini della deliberazione predetta a creare ed emettere in sesta serie un numero d'obbligazioni atto a realizzare un capitale di 60 milioni di lire.

Art. 3. La Società colla vendita delle sue obbligazioni, comprese quelle di cui fu antecedentemente autorizzata la emissione, non potrà, in qualunque caso, realizzare un capitale maggiore di duecentosessanta milioni di lire.

Art. 4. Le obbligazioni da emettersi avranno la controfirma di un delegato governativo, e coll'assistenza del medesimo dovranno essere annullate quelle che rimanessero invendute dopo realizzata la somma stabilita nel precedente articolo.

Art. 5. La Società dovrà presentare ogni sei mesi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e ad ogni richiesta del medesimo, lo stato delle obbligazioni emesse indicante più specialmente la somma ricavata dall'oppignorazione o dalla vendita delle medesime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Valsavaranche, addì 20 luglio 1871.
VITTORIO EMANUELE.

CRONACA CITTADINA

Esposizione campionaria di Torino. — Le domande sono numerosissime non solo per parte dei principali industriali di Torino, ma di tutte parti dell'Italia: cosicchè quest'Esposizione, sotto il modesto titolo di *campionaria*, riescirà una vera e completa Esposizione nazionale.

Si affrettino dunque coloro che non hanno presentato la loro domanda a porsi in regola, per non aver poi lo scorno ed il danno di vedersi esclusi, mentre saranno esposti i prodotti dei concorrenti.

Vi è tempo a presentar la dimanda fino al 31 del mese.

Le dimande si ricevono sia al Museo industriale, sia presso la sede della Società promotrice dell'industria nazionale al palazzo Carignano.

Adunanza di industriali. — Varii industriali, dietro proposta fatta dal sig. Doglio Pietro, si radunarono la sera del 23 agosto.

In questa seduta si stabilì di festeggiare la solenne inaugurazione dell'apertura del Cenisio, opera eminentemente italiana, coll'invitare tutti gl'industriali italiani ad una festa che sarà per dare onde maggiormente affratellarsi ed unirsi in quel vincolo di solidarietà

(112) (V. n. 235)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA
AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO XIV (Seguito)

Il lavoro a maglia è finito.

V'erano molte donne a quell'epoca cui la contagiosa ferocia della febbre rivoluzionaria snaturava compiutamente, ma non ve n'era fra loro alcuna che fosse più da temersi di quella donna spietata che andava camminando lungo le vie.

Di indole energica, senza timore, di retto ed acuto senso, di grande risoluzione, dotata di quella sorta di bellezza che non solo pare impartire a chi la possiede fermezza e crudeltà, ma inoltre incute in altrui la ricognizione istintiva di quelle qualità, ella, in ogni modo, avrebbe emerso in quell'epoca turbinosa. Ma compresa sin dall'infanzia d'un sentimento, gelosamente covato, d'odio inveterato contro una classe, i tempi avevano sviluppato una tigre in lei. Era del tutto senza pietà: se mai una simile virtù aveva potuto albergare nel suo cuore, da molto tempo se era affatto in lei cancellato ogni vestigio.

Che le importava se un innocente moriva per iscontare i delitti dei suoi antenati? Ella vedeva non lui, ma i colpevoli da cui discendeva. Che la moglie di lui fosse fatta vedova, orfana la sua figliuola essa trovava ancora un'espiazione insufficiente: tutti erano suoi nemici naturali, tutti sua preda, e non avevano diritto di vivere. Inutile ogni tentativo di commuoverla o placarla: le difettava il senso della compassione, anche per sè stessa: se la fosse caduta nella via in una delle tante sommosse a cui aveva preso parte, se vi fosse stata calpesta, ella non avrebbe pur pensato a compiangersi; se avesse dovuto rotolare la sua testa alla mannaia, sarebbe salita alla ghigliottina con nessun altro sentimento che un profondo desiderio di vedere a sua volta balzar la testa di chi l'aveva mandata a quella morte.

Tale era il cuore che palpitava sotto la veste di madama Defarge. Quella veste, messa senza cura, non era per nulla disadatta alla persona che la portava; tutt'all'opposto, di colore scuro, a larghe pieghe cadenti, ella aveva un certochè di fatale che s'accordava bene colla lussureggiante capigliatura nera, mezzo coperta dal rozzo berretto *frigio*. Una pistola carica stava nel suo seno; alla sua cintola una daga affilata. Così apparecchiata madama Defarge camminava coll'andamento risoluto d'una simile indole e colla elasticità d'una donna che nella sua infanzia scorrazzò coi piedi nudi sull'arena della spiaggia.

Quando la notte precedente si era decisa quella partenza di cui si vennero facendo in fretta i preparativi, il signor Lorry aveva subito vista la difficoltà che c'era di poter allogare nella carrozza anche miss Pross. Non solo conveniva non sopraccaricare il cocchio, ma inoltre bisognava scansare la maggior perdita di tempo possibile nell'esame dei viaggiatori, i quali, però, si dovevano ridurre al minor numero possibile, giacchè la salvezza poteva dipendere da pochi minuti guadagnati. Egli aveva in conseguenza, dopo matura riflessione, proposto che miss Pross e Jerry, i quali erano liberi di uscir dalla città quandochessia, partissero soli verso le tre nella più leggiera carrozza che potessero trovare. Essendo liberi di bagagli e più rapida la loro corsa, essi raggiungerebbero presto la carrozza e quindi oltrepassandola e precedendola sulla strada, farebbero apparecchiare i cavalli alle varie poste: e così si guadagnerebbe un tempo preziosissimo nelle ore notturne.

Miss Pross riconobbe in questo disegno la probabilità di rendere servizi efficaci e vi assentì con gioia. Ella e Lorry avevano veduto il cocchio muoversi, avevano conosciuto chi fosse colui che Salomone aveva seco condotto, avevano sofferto dieci minuti d'angoscia e stavano terminando le loro disposizioni per seguire la carrozza, quando madama Defarge camminando sollecita per le vie, s'avvicinava al quartiere deserto nel quale i due tenevano consiglio.

— Ora che pensate, signor Cruncher? — diceva miss Pross, la cui agitazione era tale che poteva appena parlare, stare, muoversi, vivere — che pensate, che abbiamo di meglio da fare? Salire in carrozza fuori di questo cortile, mi pare da preferirsi. Potrebbe destare qualche sospetto il vedere due cocchi uscire di qui a poco tempo l'uno dall'altro.

— Il mio parere, miss — rispose il signor Cruncher — si è che avete ragione. Del resto farò tutto quello che vi piace, abbiate ragione o no.

— Sono così conturbata fra il timore e la speranza circa le nostre care creature — disse miss Pross scoppiando in lagrime — che sono incapace di formare un disegno. Siete voi capace di formarne uno, caro il mio buon signor Cruncher?

— In quanto al futuro, miss — rispose il signor Cruncher — spero di sì. In quanto ad usare presentemente di questa mia vecchia testa, per avere un'idea qualunque, dichiaro di no. Volete farmi il favore miss, di pigliare nota di due promesse e voti di cui desidero ricordarmi

tanto necessario alla prosperità dell'industria italiana.

Tutti coloro che intendono far adesione a tale proposta, sono invitati a trovarsi nelle sale della Società meccanici ed artigiani, via Corte d'Appello, n. 5, il giorno di venerdì 25 corrente, alle ore 8 [illegible]

Il Comitato

Doglio Pietro, meccanico — Giani Giuseppe, incisore — Borani C. Carlo, industriale — Martinotti C. Luigi, industriale — Rosso Federico, fabbr. di vetture — Bellino Pietro, meccanico — Danna Stefano — Mure fratelli, meccanici — Pozzi Francesco, fabbr. di pompe — Pozzi Angelo, orologiere — Dellarocca fratelli, fabbricanti.

Società contro il coltello. — L'onorevole Direzione della *Gazzetta Piemontese* è pregata di voler far luogo al seguente avviso:

« La Presidenza della *Società contro il coltello* previene coloro che sono disposti a sottoscrivere a quest'opera umanitaria, di non fare alcun versamento se non contro apposita ricevuta in istampa colla firma del cassiere della Società.

« Torino, 24 agosto 1871.

« *Il Segr. incaricato* G. Perucco. »

Esami di concorso per ottenere il diploma di professore di contabilità. — Nel venturo ottobre in Torino si aprirà una sessione d'esami per abilitare all'insegnamento della contabilità.

Rimangono gli ultimi giorni di agosto di tempo utile per presentare le domande al Provveditore degli studi.

Il ragioniere prof. Pellegrino Passerini coadiuvato da un abile avvocato insegnante terrà un corso di lezioni preparatorie a detti esami per tutto il mese di settembre.

Rivolgersi al medesimo, via Bogino, n. 2.

Il monumento Paleocapa in piazza San Quintino è oramai ultimato, non mancano più che le iscrizioni; si può quindi sperare che l'inaugurazione possa aver luogo in occasione delle feste per l'apertura del traforo delle Alpi.

La nuova manifattura di seterie e passamani per mobiglie del cav. Bernardo Solei. — In un precedente articoletto nel quale si annunziava il grande e meritato successo ottenuto alla Esposizione internazionale di Napoli dai bellissimi prodotti della fabbrica torinese del cavaliere Bernardo Solei, avevamo promesso di fare una visita al nuovo stabilimento recentemente costrutto dal medesimo, e quindi parlarne un po' più distesamente. La visita fu fatta appunto di questi giorni, e veramente non sappiamo dire se sia stata in noi maggiore la soddisfazione o la meraviglia nel vedere la città nostra dotata d'un'opera così bella, così grandiosa, e ad un tempo perfettamente in tutto corrispondente ai bisogni dell'industria importante per la quale fu eretta.

La fabbricazione dei locali destinati al nuovo opificio è opera dell'ingegnere Luigi Petrino, direttore della Società italiana per il gaz; ed egli certamente va molto lodato per aver saputo applicare i più moderni sistemi di simil genere di costruzioni in questa sua opera che nulla lascia a desiderare nè per acconcia eleganza in quanto a stile architettonico, nè per semplicità e comodità nella distribuzione dei locali stessi, ampli, ariosi, rischiarati da larghi finestroni, e tali insomma che si vorrebbero incontrare spesso in simili opifizi, ove l'aria e la luce, tanto necessarie all'igiene, non abbondano sempre.

Per la via della Zecca, nel vicolo Benevello, si ha accesso ai magazzini principali per la vendita ed agli uffizi di spedizione.

Ed ivi a primo tratto si prova una ben grata sorpresa: non sfarzosi adornamenti superficiali, nè dorature abbaglianti; ma una severa semplicità quasi imponente, una lindura, un'elegante disposizione di fregi sodi e graziosi ad un tempo, ti danno tosto un'idea dell'ottimo stile di tutto l'edificio.

La manifattura propriamente detta trovasi nella parte interna del fabbricato, e si divide in tre vastissimi cameroni principali, dei quali ciascuno occupa un intero piano.

Al pian terreno si fabbricano i cosidetti *passamani*, fiocchi, nastri, frangie, galloni ed ogni sorta di guarnizioni per mobili. Ivi la materia prima entra, per così dire, greggia, informe, e ne esce in brevissimo tempo trasformata in mille guise: dal più semplice gallone di cotone al cordone di lana, dalle nappe di lana e seta dai più vaghi e svariati colori alle più ricche frangie di seta intrecciate con fili d'argento ed oro per sontuose tappezzerie e mobiglie d'ogni genere.

È veramente incredibile la rapidità con cui si compiono con tanta precisione tutti quei lavori di vario genere, [illegible] spiega della grande quantità di macchine grandi e piccole, e tutte costrutte sopra gli ultimi modelli, che vi stanno continuamente in moto.

Negli altri due cameroni dei piani superiori, lavorano senza posa i telai alla Jacquard per le stoffe. Sebbene il continuo monotono, assordante rumore di questi telai in attività sia tale, da dare il capogiro ad uno che non vi sia abituato, pure si starebbe per delle ore intere ad osservare gli stupendi lavori che da quelli escono veramente perfetti, tant'è la meraviglia e il diletto che se ne prova. Dal Reps più semplice al Broccatello, dal ricco Damasco in seta allo splendido Lampasso, al Broccato, l'occhio non cessa un istante d'ammirare quelle tele, che mentre gradatamente ti si svolgono dinanzi, paiono fare a gara per abbagliarti coi più vivi e smaglianti colori delle loro tinte, colla infinita varietà e grazia dei loro disegni d'un gusto squisitissimo.

Decisamente tutti i prodotti di questa grande manifattura torinese, per l'accuratezza con cui vengono lavorati, e la loro rara perfezione, sono tali da poter vittoriosamente sostenere qualunque concorrenza estera. E una prova di quanto si asserisce l'abbiamo già nelle numerose commissioni di non lieve importanza affidate a quest'opificio-modello dall'estero. Basti dire in proposito, che attualmente la maggior parte di quei telai che abbiamo veduto in moto lavorano per conto d'una ricca casa principesca dell'Oriente, un tempo assai famoso per simil genere di prodotti.

E noi siamo ben lieti di constatare questi fatti, che tornar debbono a grande onore e conforto dell'industria paesana.

La ditta del cav. Bernardo Solei mantiene pure varii depositi dei suoi bellissimi prodotti in Genova, Napoli, Firenze e Roma; e dovunque si tengono meritamente in gran pregio ed incontrano facilissimo spaccio.

Nella Esposizione internazionale marittima di Napoli, come già si è detto, le sue ricche stoffe e passamani per mobilie di questo grande opificio, lustro e decoro della città nostra, figuravano nel X gruppo; ed oltre ai più caldi elogi di tutti i visitatori intelligenti di quella grande mostra, ottennero il premio della *medaglia d'oro* da quei giurì.

E sia questa una delle più consolanti prove che l'industria italiana ha pur sempre in se stessa forze bastanti per vivere e prosperare, volendolo, senza il dannoso concorso d'elementi stranieri.

Rappresentazione teatrale a Moncalieri. — Domenica prossima, 27, il vecchio artista della Compagnia Reale Bucciotti Antonio, darà al teatro di Moncalieri una rappresentazione in unione a varii dilettanti torinesi, fra cui il sig. Villa, col gentile concorso dell'artista signora Paolina Crosa. Si esporrà la commedia in due atti: *La figlia dell'avaro*, e la graziosa farsa: *Libro 3°, capitolo 1°*.

I villeggianti non si lascieranno sfuggire certamente l'occasione di recarsi la sera di domenica al teatro per godere lo spettacolo apprestato dal Bucciotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

24 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
738,6	+ 20,3	12,5	72	15° 16'	S d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
739,2	+ 23,4	13,4	63	15° 22'	S d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,2	+ 26,6	11,7	44	15° 30'	SO d.	ser. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
738,6	+ 28,8	12,2	43	15° 25'	E d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,6	+ 27,7	13,7	50	15° 21'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,4	+ 25,0	12 0	56	15° 27'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 19.8 } massima + 29,4

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 25 + 18,9.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 agosto 1871.

Nascere del Sole, ore 5 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 [illegible] — Tramonto ore 7 6[illegible]

Nascere della Luna 4 57 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 19 sera.

Tramonto, ore 0 [illegible] matt.

Giorno della Luna 11°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 23 agosto 1871

Millo Benedetto, d'anni 68, di Torino, impiegato all'Accademia delle Scienze — Marchetti Bonaventura, id. 63, di Magonza, proprietario — Vallino Enrico, id. 73, di Torino, commissario di guerra in ritiro — Traversa Giovanni, id. 9 — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 agosto 1871

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

FERROVIA IVREA-AOSTA.

Il Comitato di questa ferrovia, che presenta un interesse speciale per Torino, ha ultimato i suoi lavori.

Gli ingegneri Mondino e Borella già presentarono la relazione sugli studi da essi fatti.

La ferrovia da Ivrea ad Aosta sarebbe lunga 65 kilometri. La spesa ascenderebbe a 10 milioni; già il Governo si è obbligato per un sussidio di 3 milioni e mezzo; tre milioni di sussidio si spera di ottenere dai corpi morali, provincie e comuni interessati, e tre milioni e mezzo si potranno ottenere mediante emissione di obbligazioni.

Noi crediamo che Torino possa e debba concorrere in quest'opera per una somma importante — però ad una condizione — cioè che mediante il prolungamento della ferrovia del Canavese (ora Ciriè) per Rivarolo si raggiunga Ivrea. In caso contrario, cioè nel caso che le provenienze di val d'Aosta debbano fare sosta obbligata a Chivasso, è evidente che l'interesse di Torino per questa ferrovia resta assai minore e che perciò bisognerebbe che anche le provincie di Novara ed Alessandria concorressero per loro parte per diminuire la nostra quota.

STRADE FERRATE ROMANE

29ª settimana.

Introiti dal 16 al 22 luglio 1871.

(colla deduzione del decimo per il R. Governo).

	Chil. esercizi	Prodotti totali	Prodotti chil. an.
Prodotti della settim.	1496	401,423 65	13,991 54
Settim. corrispondente del 1870.	1496	340,517 33	11,868 65
Differenza in più / in meno		60,906 32 / »	2,122 89 / »

PRESTITO BEVILAQUA LA MASA.

Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

« Alle interpellanze da noi mosse nel numero dell'8 e 16 del corrente sul prestito Bevilaqua La Masa, il signor La Masa ci invia, in risposta, una lettera mandata, per certi appunti mossigli, alla *Sentinella bresciana* e da questa stampata; ci invia inoltre gli schiarimenti che le nostre interpellanze richiedevano. — Non tenendo alcun conto della lettera al giornale di Brescia che si riferisce ad appunti e apprezzazioni non fatte da noi — ci atteniamo semplicemente alla seconda parte dello scritto del signor La Masa — che direttamente ci riguarda.

« Da noi si chiese perchè non si parlasse ancora dell'estrazione del prestito che doveva aver luogo il 31 del corrente mese. — Il concessionario ci avverte che detta estrazione non avverrà, perchè egli credette opportuno provvedersi in Cassazione contro la sentenza del tribunale civile, confermata dalla Corte d'Appello, che dichiarava valida la prima estrazione — e soggiunge che « sino al 30 novembre, in forza del piano organico, non potrà dirsi trascorso il termine della seconda estrazione. » Annunzia inoltre che fra poco si annunzierà [illegible] seconda estrazione. »

Quasi tutti i ministri sono ritornati a Roma, e credesi che potranno [illegible] aver luogo colà alcune sedute del Consiglio, per deliberare intorno a varie questioni di amministrazione interna, che si fanno sempre più urgenti a misura che si avvicina l'epoca della riapertura della sessione legislativa.

Dicesi che l'on. Sella avrebbe occupato una gran parte de' suoi giorni di vacanza a preparare i bilanci che dovranno essere, in tempo utile, presentati al Parlamento per l'esercizio dell'anno prossimo.

Assicurano alla *Nazione* che le trattative intraprese col senatore Riboty per affidargli il portafoglio della marina sarebbero rimaste senza risultato.

Le idee dell'on. Riboty non si troverebbero concordi col sistema di economie fino all'osso, che l'on. Sella vorrebbe continuare a fare sulla marina.

Crediamo non sia fondata la notizia data da alcuni giornali che il comm. Tabarrini intenda dimettersi dall'uffizio di consigliere di Stato. Ci si afferma anzi che egli si recherà coi suoi colleghi a Roma il 1° novembre. (*Nazione*).

Sappiamo che tanto al generale Giacomo Durando, senatore del Regno e presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, quanto al comm. Giuseppe Borsani, avvocato generale militare, fu partecipato che col 1° novembre prossimo venturo il Tribunale supremo di guerra e marina dovrà trovarsi trasferito a Roma. (*Gazz. Toscana*).

Si annunzia che il cav. Costa sia nominato reggente la procura generale alla Corte di Appello di Palermo in luogo del commendatore Tajani, le cui dimissioni sarebbero accettate.

Per agevolezza di quegli uffiziali generali che essendo in licenza desiderassero seguire per qualche giorno le grandi manovre, il ministero della guerra ha provveduto affinchè un certo numero di cavalli da sella di truppa forniti dell'occorrente bardatura, si trovino disponibili presso il quartier generale del comandante generale in capo al quale pertanto dovranno rivolgersi i suddetti uffiziali generali, e il predetto comandante generale in capo aderirà alle loro richieste entro i limiti dei mezzi disponibili.

Scrive il *Commercio* di Genova:

« Ci si assicura che quanto prima il ministro di agricoltura, industria e commercio presenterà il progetto di legge per abolire il marchio obbligatorio, a tenore di quanto fu deliberato nel Congresso di Napoli.

« Le opposizioni sorgerebbero però da parte del ministro delle finanze, che non sarebbe, nelle attuali circostanze, gran fatto disposto a perdere qualsiasi anche minimo reddito.

« Per quanto ci consta, e secondo informazioni di amici, non vi ha alcun che di vero nel supposto fatto da alcuni giornali annunziato che il ministro delle finanze intenda imporre maggiormente la rendita ed emettere nuova carta della Banca.

« Sarebbe invece assai probabile che venisse alla stessa affidato il servizio delle tesorerie, del quale progetto si era già tanto volte in altr'epoca parlato. »

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 19 *agosto*.

Egli pare che al *patto di Bordeaux* si voglia sostituire il *patto di Versailles*, quantunque probabilmente non sia questo per legare le coscienze di coloro che lo stringeranno. Il gran vantaggio di un patto è che, come un mandato, accetta le idee nascoste di coloro che lo stipulano. Il patto di Bordeaux, a cagion d'esempio, non è spiegato in verun documento e neppure in alcun discorso, il quale si possa ricordare come obbligatorio, e consiste in quel generico accordo per cui il sig. Thiers fu creato a Bordeaux *capo del potere*. Ora quel patto è come svanito e siccome non si può andar avanti senza qualche patto di quel genere, ecco viene in campo il patto di Versailles, in virtù di cui il Thiers deve legarsi all'Assemblea, per poi far divorzio da essa, quando si addiverrà ad una nuova elezione.

Che l'alleanza sia per farsi non è omai dubbio, la sola difficoltà consiste nelle clausole e per istabilirle noi abbiamo ancora alcuni giorni di tempo. Dopo aspro combattimento negli uffizi fu finalmente scelta la Giunta, ma sarebbe un errore il credere che dalla sua composizione si possa pronosticare il risultamento finale. Egli è vero che 9 sono dissenzienti e soli 6 assenzienti, ma di quei 9 il Lavergne è già dubbio e v'è ogni motivo di credere che fra gli altri non tutti potranno resistere alla eloquenza del signor Thiers. Dobbiamo riflettere alle diverse fasi per cui passa una proposta primachè sia convertita in legge. Primieramente è sottoposta alla Camera, poi una Giunta ne fa la relazione, e poi, il che è soprattutto meritevole di attenzione, la Giunta ha personalmente a discutere col sig. Thiers. Se al capo del potere non garba la relazione, egli si reca in seno alla Giunta, maneggiando la bacchetta, e con quei modi efficaci di cui egli ha il segreto la induce a credere che ha errato. Egli ha influenza sui membri della Giunta presi individualmente come sulla Giunta in complesso, e fa uso di tanti argomenti e di sì diversa specie, secondo i casi speciali, che si pensa subito a introdurre dei cangiamenti, a fare qualche transazione, onde, prima che sia sottoposta alla Camera per la discussione finale, la proposta viene formulata in modo che non dispiace al capo del potere.

Presidente di questa Giunta è il sig. Benoit d'Azy, il quale è oppositore della proposta, ma egli, uomo alla mano, conciliativo, si acconcia facilmente alle transazioni. Il relatore non sarà probabilmente nominato prima di lunedì, v'è ancora campo per molti raggiri. Pare ora che il favorito sia il sig. St. Marc Girardin. Alcuni curiosi fatti si conoscono a misura che vengono in luce le lotte degli uffizi. Il Gambetta, per esempio, oppugnò il proprio partito, e mi assicurano che egli orò con tanto calore contro la proposta ed in favore dello scioglimento immediato, che le sue parole furono udite distintamente da due altri uffici; ma a lui rispose energicamente e vittoriosamente il suo amico intrinseco e già suo segretario Laurier, il quale, unitamente agli altri suoi consettarii, crede che il modo più spiccio per procurare lo scioglimento sia quello di confermare il sig. Thiers nella presidenza, poichè sarà suo speciale interesse di promuovere il detto scioglimento.

Ma le discordie intestine non sono soltanto tra il Gambetta e il Laurier, tutti i consorti che circondano il signor Thiers sono in iscrezio fra loro intorno a questo argomento. Il signor de Larcy, di cui si dà per certa la rinunzia, e i signori Lambrecht e Pouyer-Quertier sono contrari alla proposta, e, cosa strana, il duca di Broglie viene da Londra per orare fortemente contro la confermazione del potere del Thiers, cui rappresenta in Inghilterra, ed è sgarato dal suo avversario Bertauld, solo perchè questi è più avanzato in età, essendo stati pari i suffragi. In questa congiuntura, non potendo ottenere nella Giunta la proposta del signor Adnet, si crede che tornerà a Londra. È questo un modo molto indipendente di adoperare e sa più del vero e fedele repubblicano che qualunque altra cosa accaduta prima. È stato impossibile il pronosticare, o giusta i loro precedenti o giusta le loro attuali relazioni, qual suffragio renderanno i membri dell'Assemblea. Egli è vero che lo spoglio complessivo dei voti diede 310 in un senso e 340 nell'altro, ma ciò significa solo che quando il Thiers si recherà alla Giunta egli si destreggerà, combinerà in tal modo le idee contenute nelle due proposte, che quasi ognuno renderà il partito per la nuova combinazione che ne sarà il risultamento. L'abile giocoliere del Parlamento è tanto esperto che non proverà difficoltà a riuscire nel suo intento.

Quanto alla proposta del sig. Chambrun, emanata dall'estrema destra, e per cui la Camera attuale assumerebbe incontanente il suo potere costituente e intenderebbe a creare una Costituzione, e alla proposta del sig. Eymard Duvernay dell'estrema sinistra, il quale vorrebbe che quest'Assemblea fosse scambiata al 1° di maggio da una nuova eletta espressamente

passata questa mia crisi?

— Oh! per l'amor di Dio! — gridò miss Pross, seguitando a struggersi in pianto — parlate presto e poi occupiamoci di quel che più preme.

— Primo — disse il signor Cruncher tremando da capo a piedi, con un viso solenne — se le povere creature riescono a salvamento, fo voto di rinunciare per sempre, per sempre...

— Sono affatto sicura — interruppe miss Pross — che non rinunciate di tutto cuore a quello cui intendete, checchè possa essere, e vi prego non credervi obbligato a spiegarmi più distesamente che cosa sia.

— No, miss — riprese Jerry — non ve lo dirò. In secondo luogo se quelle povere creature riescono a salvamento, prometto di non impedire mai più mistriss Cruncher dal pregare: mai più!

— Qualunque cosa possa significare questo domestico aggiustamento — disse miss Pross asciugandosi gli occhi e cercando di calmarsi — non dubito che sia meglio lasciare mistriss Cruncher interamente libera di far come le piace..... — Oh! poveri i miei diletti!

— Vado fin a dire, miss — seguitò il signor Cruncher, con una propensione molto allarmante a proseguire, come se fosse in cattedra — e sieno pure le mie parole riportate a mistriss Cruncher da voi medesima — vado fino al punto di confessare che le mie opinioni hanno subito un radicale mutamento, tanto che desidero con tutto il cuore che in questo stesso momento mistriss Cruncher stia pregando.

— Così possa essere! — sclamò la sempre più desolata miss Pross — anzi spero che così sia, e spero che le sue preghiere saranno esaudite dal Cielo.

— E possa il cielo — seguitò a dire il signor Cruncher raddoppiando di solennità, di lentezza e di enfasi oratoria nel dire — possa non punirmi ora dei miei falli, rigettando i voti che ora io formo per la salvezza di quelle povere creature! Conceda egli che le riescano sane e salve dai tanti pericoli che le minacciano; e possiamo noi... possiate voi... possa io... Insomma che siano salvi!... Ecco tutto!

Così conchiuse il signor Cruncher dopo aver lungamente e invano tentato di trovare una migliore conclusione.

E madama Defarge, camminando per le vie, era sempre più e più presso.

— Se veniamo a capo di rientrare nel nostro paese natio — disse miss Pross — potete fare assegno sulla mia parola di dire a mistriss Cruncher ciò che posso ricordarmi e capire delle cose che avete dette con tanta espressione, e in tutti i casi potete esser certo che porterò testimonianza dell'interesse che avete manifestato in questo terribile momento per quelle care creature. Adesso pensiamo a quello che abbiamo da fare: stimato signor Cruncher, pensiamoci!

E madama Defarge s'avvicinava sempre più.

— Se voi — disse miss Pross — andaste a dire che la carrozza non ha da venir qua, e m'aspettaste colà, non sarebbe egli meglio?

Il signor Cruncher pensò che veramente sarebbe meglio.

— In qual luogo mi attenderete voi? — chiese miss Pross.

Il signor Cruncher era così scombussolato che non poteva pensare ad altra località che a *Temple-Bar*. Ahimè *Temple-Bar* era a centinaia di miglia distante e madama Defarge era più e più presso.

— Se m'aspettaste innanzi a Nôtre-Dame? — disse miss Pross — vi sarebbe egli d'incomodo, il pigliarmi presso la cattedrale, fra le due torri?

— No, signora — rispose il signor Cruncher.

— Allora da bravo — soggiunse miss Pross — andate alla Posta e fate come dico.

— Mi dà pensiero — disse con esitanza il signor Cruncher e crollando il capo — il lasciarvi sola. Non si sa quel che può accadere.

— Il Cielo lo sa — ribattè miss Pross — non abbiate timori per me. Trovatevi alla porta della cattedrale verso le tre o poco più, e sono certa che ciò sarà meglio che partire da qui. Andate, che Dio vi benedica, signor Cruncher. Pensate — non a me, ma a coloro la cui vita può dipendere da noi due!

Quest'esordio e le due mani di miss Pross, che stringevano disperatamente la sua, decisero il signor Cruncher.

Con un cenno di capo confortante egli uscì subito per eseguire il nuovo disegno della governante e questa rimase sola, a prepararsi alla vicina partenza. La buona miss Pross, lieta di aver avuto quel buon pensiero, rasciugò il suo pianto e si applicò a comporre il viso a tanta calma da non attirare poi l'attenzione pericolosa dei passeggieri: poi guardò l'orologio: eran le due e venti; non v'era tempo da perdere.

Spaventata dallo squallore delle camere deserte, e immaginando dietro ogni porta una forma umana, miss Pross prese un catino d'acqua fresca e cominciò a lavarsi gli occhi che aveva oltremodo rossi e gonfi. Sotto l'incubo delle sue febbrili fantasie ad ogni momento parevale di sentire la presenza di qualcheduno, e sollevava il capo e gli occhi a guardarsi esterrefatta d'attorno: ad un tratto diede in un sobbalzo e mandò un grido, chè una donna le stava di fronte. Il catino cadde spezzato al suolo e l'acqua si sparse intorno ai piedi di madama Defarge. Quei piedi erano venuti a bagnarsi in quell'acqua, tratti dalla misteriosa forza del destino traverso fiotti di sangue.

(*Continua*)

con potere costituente, esso sono anzi un indizio della tattica dei due partiti che proposte col s'abbia ora ad aprire la discussione. Dopochè sarà stato nominato il Thiers, la destra si travaglierà d'indurlo a consentire allo stabilimento di una Costituzione con questa Camera e la sinistra promoverà lo scioglimento, affinchè la costituzione si faccia da una nuova Assemblea, la quale sarebbe senza fallo più repubblicana della presente.

Si sono fatte importanti rivelazioni nelle recenti opere scritte da personaggi che presero gran parte agli avvenimenti della passata guerra. Un grande effetto fu prodotto dalla nuda esposizione dei fatti data dal generale Chanzy. Per chi non è del mestiere quel libro può sembrare alquanto arido e troppo tecnico, ma esso ha il gran merito di narrare dei fatti e non di esporre delle opinioni. La compilazione degli ordini del giorno e dei dispacci che si mandarono il generale e il ministro della guerra dice più che qualsivoglia composizione retorica. Noi sappiamo ora che grazie all'errore commesso dal generale Reynau, il quale ritirò le sue due divisioni di cavalleria a Coulmiers, nel momento più critico, si perdettero i vantaggi che sarebbero per avventura derivati da quella fazione e che i Bavari poterono operare ordinatamente la loro ritirata. Sappiamo inoltre che sin dal principio il Chanzy avvisava doversi marciare incontanente dopo quella battaglia alla volta di Parigi. Il Chanzy attribuisce l'indugio alla riluttanza del comandante in capo ad avanzare e in parte alla sollecitudine del Governo di Tours per la difesa di Orléans; ma l'opera del sig. Freycinet, che sta per pubblicarsi, spargerà alquanta luce sopra questo punto.

Il Freycinet ci dà due dispacci del Gambetta al generale Aurelles des Paladines, uno del 18, l'altro del 23 di novembre, nel quale esorta fortemente quel generale ad avanzare verso Parigi, e sostenuto com'egli era caldamente dai generali Chanzy e Borel, non si sa veramente perchè ciò non abbia egli fatto. Saremmo curiosi di sapere dallo stesso Paladines i motivi per cui non solo ricusò ostinatamente di marciare verso Parigi, ma desiderava anzi sgombrare Orléans e ritirarsi a Salbritz, luogo assai più meridionale di quella città. La sola ragione, oltre quella del tempo e dello stato del suo esercito (nel che altri generali dissentivano da lui) fu che il signor Thiers, giunto allora allora da Versailles, asserì avere incontrato un esercito di 80,000 uomini. Certamente la fantasia di quel vecchio statista, gli fece vedere il doppio della forza che esisteva, e che altro non era che l'esercito del granduca di Meclemburgo, il quale due giorni dopo marciò alla volta di Dreux per difendere l'esercito assediante da un attacco che si attendeva in quella direzione, lasciando in tal guisa affatto indifesa la strada da Orléans a Parigi, giacchè il principe Federico Carlo non vi giunse da Metz che quindici giorni dopo.

Non v'erano insomma 2000 uomini per impedire che l'Aurelles, co'suoi 200,000 uomini, marciasse direttamente a Parigi. Fu questa la sola buona occasione che si presentò nella guerra ai Francesi e secondo la testimonianza del Freycinet e del Chanzy la risponsabilità vuol essere data al comandante in capo, il quale fu soverchiamente cauto. Quando finalmente il ministro della guerra rinegò la pazienza ed una lettera del generale Trochu, mandata per un pallone, che sfortunatamente cadde in Norvegia, raccontò al Gambetta la sortita del generale Ducrot, con espressioni di speranza forse maggiore che non consentissero i fatti, il ministro della guerra tolse ogni balìa ai generali presso Orléans.

Erano scorsi sei giorni dopo la sortita che credevasi fatta e credevasi che il Ducrot coi suoi 150,000 uomini fosse uscito dalla cerchia dalla città, sperando aiuto. A quelli cui era demandata l'esecuzione degli affari militari non rimase altra alternativa che rischiar tutto per recare soccorso. Le truppe furono disposte in tal modo che l'avanzare direttamente pareva correre incontro ad una certa disfatta, poichè i due eserciti del granduca di Meclemburgo e del principe Federico Carlo s'incontrarono al punto ove i francesi offersero loro battaglia al 2 di dicembre. Fu il peggiore momento che si potesse scegliere, mentre 15 giorni prima s'avrebbe avuto il momento migliore.

I disastri dei tre giorni dopo e la presa di Orléans furono il risultamento, e da quel momento in poi non pare che i Francesi abbiano più avuto occasione di ristorare le fortune della guerra, quantunque il generale Chanzy avesse fatto un piano il quale, durante la sua ritirata da Le Mans, avrebbe potuto mutare il corso degli eventi. Proponeva egli che il generale Bourbaki, invece di travagliarsi di levare l'assedio di Belfort, cooperasse con lui per levare quello di Parigi. Visto il fiasco del Bourbaki, egli pare che avesse ragione il Chanzy, ma a quel tempo erano così baldi i dispacci del Gambetta che non si reputò un momento possibile la sconfitta. Nel leggere questi interessanti volumi non possiamo rimanerci dal credere che se l'Aurelles des Paladines avesse comunicato alquanto della sua prudenza al Gambetta e questi alquanto della sua audacia al Paladines, il risultamento sarebbe stato affatto diverso.

Il sig. G. Consonno comunica quanto segue alla *Perseveranza* di Milano:

« In questi ultimi tempi la stampa italiana s'interessò con calore della trista situazione della Persia togliendo le sue notizie dal *Times*, che tutti sanno essere il giornale meglio informato del mondo. Queste notizie però furono smentite e disdette dall'ambasciatore persiano residente a Londra, ond'è che confusione e dubbi ne nacquero su tale argomento. È naturale che il sottoscritto, il quale ha una casa di commercio stabilita da alcuni anni a Teheran, capitale della Persia, senta il dovere di comunicare le proprie informazioni precise in questo conflitto di notizie contraddicenti.

« Sappiano dunque quelli che avessero interessi con quei paesi, che la verità si è che giammai la Persia si trovò in tanto miserabile stato. La fame è terribile e vi regna da quasi un anno, e miete vittime a centinaia. Il cholera vi infierì la primavera scorsa ed ora è cessato; ma ad esso è succeduto il tifo che fa strage.

« Se l'ambasciatore persiano dissimulò questi fatti, egli è certo, lo fece con buone intenzioni. Soltanto avrebbe dovuto farlo con maggiore accortezza, giacchè l'aver detto, per esempio, soltanto il mese scorso, che *tutto dava a sperare un abbondante raccolto in Persia*, è sufficiente a dimostrare la poca consistenza delle sue asserzioni. Tutti sanno in fatti che in luglio il raccolto persiano è assolutamente terminato in tutti i rami.

« Dalla mia casa attendo nuove informazioni che con piacere comunicherò nella persuasione di fare cosa grata.

« Milano, 21 agosto 1871.

« GIUSEPPE CONSONNO. »

CORRIERE DEL MATTINO

La Deputazione provinciale nell'adunanza pubblica di ieri, dopo di avere esaminati i verbali di votazione delle assemblee elettorali dei Comuni compresi nei distretti infranotati, fatto lo spoglio dei voti, verificata la regolarità delle operazioni e statuito sui richiami, ha proclamato a consiglieri provinciali i signori:

Ceppi conte comm. Lorenzo, pel distretto elettorale di Torino, mandamento di Dora (conferma), con voti 235.

Ara comm. avv. Casimiro, id., pel mandamento di Moncenisio (conferma), con voti 198.

Ferraris comm. avv. Luigi, id., id. (conferma), con voti 179.

Ferrati comm. ing. Camillo, id., pel mandamento di Po (conferma), con voti 238.

Balbiano di Colcavagno cav. Eugenio, id., pel mandamento di Borgonuovo (conferma), con voti 91.

Massa cav. avv. Paolo, pei mandamenti di Rivara e Rivarolo (conferma), con voti 605.

Villa cav. avv. Vittorio, pei mandamenti di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri (conferma), con voti 1080.

Pateri comm. avv. Filiberto, id. id. (conferma), con voti 825.

Ferrero cav. avv. Giuseppe, pei mandamenti di Pianezza, Venaria e Caselle (nuova nomina), con voti 285.

Dalbard not. Giuseppe, pei mandamenti di Aosta e Morgex (nuova nomina), con voti 560.

Valperga di Masino conte Cesare, pei mandamenti di Azeglio e Borgo Masino (conferma), con voti 635.

Boselli comm. avv. Paolo, pei mandamenti di None e Cumiana (nuova nomina), con voti 321.

Ponsero avv. Aristide, pei mandamenti di Susa, Oulx e Cesana (nuova nomina), con voti 449.

La duchessa di Genova ha lasciata la Sassonia per far ritorno in Italia. Dopo una fermata di due giorni a Monaco, sarà il giorno 27 di questo mese nella sua villa reale di Stresa.

Nel fondo del fu signor Pietro Malagola in Santerno presso Ravenna, ier l'altro da una mano ignota fu appiccato il fuoco a quattro pagliai. — Il danno si calcola L. 2000. (*Ravennate*).

Nella notte dal 16 al 17 corrente, scrive il *Patriote corse*, è stato commesso un abbominevole attentato contro la statua equestre di Napoleone I. La Vittoria alata sostenuta dalle mani della statua, è stata spezzata e gettata in un angolo della piazza del Dramat.

È promessa una ricompensa di 800 franchi a colui che scoprirà il colpevole.

Scrivono dal campo di San Maurizio che sabato scorso ebbero luogo gli esperimenti della nuova mitragliatrice proposta al Ministero della guerra dal capitano del genio signor Musaini, avanti alla Commissione composta di un maggior generale d'artiglieria e di diversi distinti ufficiali di terra e di mare. Gli esperimenti durarono dalle 5 del mattino alle 5 di sera.

Si è provato che nel caso più sfavorevole di una distanza di 1600 passi, ciascuna delle 4 compagnie di un battaglione in colonna si prende almeno un quarto del totale dei tiri, ossia che in colonna di compagnia nessuna palla va perduta. Ammettendo per ipotesi che i 1600 passi fossero percorsi in poco più di 8 minuti ad un buon passo di carica, e che la mitragliatrice tiri in quel tempo più di 5 mila colpi, e supponendo un battaglione di seicento uomini, ciascun soldato riceverebbe 9 proiettili.

NOTIZIE COMPENDIATE.

Il *Bien public* crede d'aver delle buone informazioni intorno ai lavori della Commissione per la proposta Rivet. Quel foglio fa grandi elogi ai signori Vitet e Goulard, per la parte da essi rappresentata nella quistione; essi soli si sarebbero adoperati con molta energia per ottenere una conciliazione, e togliere di mezzo ogni velleità personale.

La Commissione però si mantiene nel più assoluto segreto, e fu quindi battezzata col titolo di *Commissione del mistero*.

Quindi tutto ciò che se ne dice per ora non può uscire dal limite delle congetture e dell'ipotesi. Il progetto da essa adottato sarebbe questo: Thiers presidente della repubblica; — La durata dei suoi poteri non avrebbe limite; — Questi dovrebbero cessare coll'Assemblea, salvo il tempo necessario per procedere a nuove elezioni; — Il ministero sarebbe responsabile.

Si attribuisce pure a quella Commissione l'intenzione di domandare all'Assemblea un voto decisivo, senza discussione, sopra quelle conclusioni ch'essa adotterà dopo di essersi assicurata l'accettazione del capo del potere esecutivo, e messasi d'accordo colle opinioni dei principali gruppi.

Il signor Thiers, durante i lavori della Commissione, si tiene assolutamente in disparte. Ei non vuole esercitare alcuna pressione diretta od indiretta.

La Commissione del bilancio ha definitivamente rinunziato al bollo sui giornali; essa propone di rimpiazzarlo con un'imposta sulla carta.

Il ministro delle finanze aveva proposto di colpire la carta con un diritto di 30 franchi ogni cento chilogrammi; la Commissione si limitò solo a proporre un diritto di 10 franchi; in definitiva si adottò la media di 20 franchi.

Il *Siècle* annunzia che martedì sera l'*Unione repubblicana* tenne un'importante adunanza nella sala del Jeu de Paume. Trattavasi di udire la lettura di vari progetti di legge per lo scioglimento dell'Assemblea, progetti che saranno quanto prima presentati alla Camera.

Il principale di questi progetti è quello proposto da Gambetta. In esso si assegna alla Assemblea una durata determinata, e si stabilisce che appena essa abbia compiuto il suo mandato, debba sciogliersi al 1° maggio dell'anno prossimo.

La estrema destra si è pure riunita in piccolo Comitato sotto la presidenza del marchese de Franclieu.

Quest'adunanza si compone di legittimisti i più puri e più sfegatati. Attualmente si trovano in numero di sessanta. Per esservi ammesso bisogna francamente dichiarare che si aderisce, senza alcuna riserva, al manifesto del conte di Chambord.

Il capo del potere esecutivo ha ricevuto domenica scorsa il generale Brice, che gli presentò le credenziali in qualità di ministro plenipotenziario d'Haiti. In quest'occasione ha pure ricevuto il duca d'Acquaviva come ministro residente della Repubblica di S. Marino.

In questi ultimi giorni pare sia avvenuto qualche piccolo cambiamento nell'atmosfera politica di Gastein; l'imperatore d'Austria vi doveva arrivare da un momento all'altro, ma un ultimo telegramma da Vienna ci dice che l'Imperatore non va più a Gastein.

Narrasi che il conte de Beust, gridò, partendo, al più intimo confidente di Bismark, al consigliere Keudell: « A rivederci forse già il 4 settembre. » Dalla quale circostanza traggono ora i fogli centralisti tedeschi la conseguenza, che la politica d'avvicinamento alla Germania possa prevalere contro quell'altra, che sogna un'alleanza colla Francia per combattere la Germania e l'Italia.

DALLA CHINA.

Scrivono da Pechino, 14 maggio, al *Journal de Saint-Petersbourg*:

« Il ministro d'Italia, conte Fe d'Ostiani, che aveva passato l'inverno al Giappone, presso il qual Governo è pure accreditato, rientrò a Pechino nei primi giorni di aprile.

« In occasione delle solite visite, il principe Kong ebbe motivo di attirare specialmente l'attenzione dell'inviato italiano sul *memorandum* chinese, relativo all'attività dei missionari cattolici in China, che fu testè diramato a tutte le rappresentanze straniere.

« In quel *memorandum*, che si distingue, come si sa, per un notevole vigore di logica, il Governo chinese si lamenta dell'ingerenza dei missionari nelle faccende amministrative, e della protezione che i missionari si arrogano di dare, per mezzo della Legazione francese, ai chinesi cattolici, che essi eccitano all'odio contro i loro compatrioti idolatri, ed alla resistenza alle autorità.

« Il principe Kong ha ingenuamente pregato il conte Fe di intercedere presso il re Vittorio Emanuele, ora padrone di Roma, affinchè adoperi la sua influenza sul Papa, onde dia un altro indirizzo all'attività dei cattolici, meno in urto cogli usi e le leggi del paese. »

CRONACA NERA.

Ieri, sul viale della Madonna del Pilone il contadino B., colla solita astuzia dei marenghi sotterrati, fu truffato di L. 400 circa, per mano di due sconosciuti mariuoli.

— Un ingente furto veniva consumato nelle ore pomeridiane di ieri, in via dell'Ospedale, n. 10, nell'alloggio dei coniugi C. I ladri vi si introdussero mediante scassinamento e dopo aver rotto gli scrigni, la mobilia e messo in disordine tutto quanto loro capitava per le mani, involavano molti oggetti di vestiario e biancheria, fra cui elegantissime vesti di seta.

La questura che già pedinava alcuni pessimi soggetti, senza poterli ancora mettere in trappola; appena ebbe sentore dell'accaduto, e coll'aiuto di altri ragguagli presi sul luogo, riusciva ad arrestare quattro operai in una casa da loro prescelta pel deposito e la ripartizione dei furti. Questi individui furono riconosciuti non solo come autori del furto suddetto, ma altresì di quelli lamentati giorni sono e in casa Franel ed in tante altre.

Si passò quindi al sequestro di molta roba e forse si riuscirà a scoprire un'altra associazione di malfattori organizzata da qualche tempo in Torino.

Noi facciamo i nostri complimenti alla Questura per l'interessante operazione compita.

— Gli arrestati furono 11, fra cui 9 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 23 agosto.

L'Assemblea approvò la legge postale che eleva la tassa di una lettera semplice a 25 centesimi.

L'Assemblea discuterà immediatamente il progetto di scioglimento delle Guardie nazionali.

Madrid, 23 agosto.

Un decreto stabilisce che la pubblica sottoscrizione al prestito di 150 milioni di *pesetas* effettive al saggio del 3 0[0 si aprirà il 6 settembre mattina nella Spagna ed all'estero, e si chiuderà la stessa sera.

Dublino, 24 agosto.

L'associazione per l'amnistia dei feniani decise di tenere un *meeting* il 3 settembre a Phoenix Park per domandare alla Regina che i prigionieri politici ponganti in libertà.

Parigi, 24 agosto.

Assicurasi che Thiers e la maggioranza continuino ad essere discordi sulla questione dell'immediato disarmo delle guardie nazionali.

Francoforte, 24 agosto.

La *Presse* ha da Berlino: Il giorno della ripresa dei negoziati per la pace non è ancora stabilito. Ignorasi se riprenderansi qui, poichè credesi giungere più prontamente ad un accomodamento in altro luogo.

Vienna, 24 agosto.

La *Presse* ha da Gastein:

Prima della partenza di Beust fu approvato un documento, contenente il riassunto delle conversazioni politiche dei due cancellieri.

Berlino, 24 agosto.

Il conte di Waldersee interpellò Rémusat circa la Lega formatasi per la liberazione dell'Alsazia e della Lorena. Rémusat dichiarò che la Lega fu diggià sciolta come contraria al diritto delle genti.

La *Gazzetta della Croce* in una corrispondenza da Vienna conferma che gli abboccamenti di Gastein dimostrano l'accordo nelle viste dei due Sovrani.

Non era loro intenzione di addivenire a qualsiasi accomodamento. Le relazioni personali dei due imperatori sono sempre amichevoli, e devono biasimarsi le voci sparse in contrario.

COMINO GIUSEPPE gerente

Notizie commerciali

MERCATO DI CUNEO
(*Nostra corrispondenza*).

22 agosto.— Le vendite di frumento furono piuttosto considerevoli in questa settimana, e le partite di nuovo ricolto avendo superato il vecchio fecero oscillare il prezzo medio verso il ribasso, ma per ora quasi insignificante, stante che il frumento di quest'anno è ricercato come quello dell'anno scorso; anzi a più inoltrata stagionatura sarà indubbiamente di miglior qualità.

La meliga continua ad aumentare.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

5800 doppi dec.	Frumento	L. 23 05	l'ettol.
2500 »	Mescolo	» 17 —	id.
500 »	Segala	» 15 95	id.
1700 »	Meliga	» 17 05	id.
»	Formentone	— —	id.
1000 »	Riso	» 28 40	id.
7000 »	Avena	» 7 90	id.
2000 miriag.	Patate	L. 0 00	il miria.

16 Buoi	da L. 215	a 233	caduno.
3 Idem	da » 350	a 393	id.
18 Vitelli	da » 28	a 73	id.
4 Idem	da » 111	a 90	id.
32 Moggie	da » 50	a 305	id.
8 Maiali	da » 25	a 45	id.

MERCATO DI CHIVASSO.
(*Nostra corrispondenza*).

25 agosto — Mercato debole a causa della prossimità della fiera 25 corrente.

Prezzi stazionari in quasi tutti i generi.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1a q.	per ettol.	L. 22 12 a 23 42
Segala	»	» 13 88 a 14 11
Avena	»	» 6 94 a 7 59
Riso	»	» 27 76 a 29 36
Meliga 1a q.	»	» 16 27 a 17 78
Fieno	per qu'nt.	» 7 — a 8 —
Paglia	»	» 4 — a 4 50

MARSIGLIA, 22 agosto.— **Cereali.** — I venditori essendosi decisi ad accordare leggiere concessioni, le vendite furono più attive di ieri.

Si vendettero:

640 ett. Polonia 127[123 a L. 30 disp.
4800 » Irka d'Odessa 128[123 L. 33 disp.
800 » Berdianska 128[124 L. 37 50 id.
800 » Idem 128[124 L. 38 id.
2400 » Idem 130[126 L. 40 25, dec. ottobre e novembre.
2350 » Idem 130[126 a L. 38 75 disp.
3200 » Marianopoli 128[124 L. 38 25 id.
3200 » Tuzolle Africa 130[126 L. 42 50 » 43 dispon.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0[0 al deposito.

BORSA DI MILANO. — 24 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	63 45
» » fine agosto	63 55
Prestito Nazionale	88 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —
» Ferrovie Meridionali	408 —
» Regia Tabacchi	718 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	[illegible] —
» Ferrovie Sarde	[illegible] 50
» Banca di Costruzione	700 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 —
» Ferr. Meridionali	191 1[4
Obbl. Regia Tabacchi	490 —
» Beni Demaniali	486 —
Buoni ferr. Meridionali	487 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1[2
» Londra a tre mesi	26 68
» Francoforte a tre mesi	225 3[4
» Vienna a tre mesi	216 1[4
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 15

Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 63 40 fine agosto.

I 20 franchi a 21 16.

BORSA DI FIRENZE — 24 agosto.

	23	24
Rendita al 5 0[0	63 77	63 57
Oro lettera	21 14	21 13
Londra lettera	26 72	26 70
Cambio su Parigi	105 75	105 50
Prestito nazionale	88 —	88 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	721 50	717 —
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Az. Società ferr. Merid.	412 50	408 —
Obbligazioni »	192 —	192 —
Buoni »	486 —	486 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 —	86 —

BORSA DI GENOVA. — 24 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 63[50 a 63 40.

Le azioni Meridionali a 405 per cont.

Le azioni Banco Ligure da 485 a 490.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 105 80, denaro a 105 60.

Londra a vista lettera 26 78, denaro a 26 82.

Marenghi da 21 16 a 21 18.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

25 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0, C. del m. in c. 63 40 d'ufficio (63 40) 63 47 1[2 (63 47 1[2) in liq. 63 52 1[2 pel 31 agosto.

Corso legale 63 47 1[2.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. 86 25.

Cart. del credito Fond. S. Paolo, C. del m. in c. 421 50.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 161 50.

Obbl. ferr. Lombarde. C. d. m. in c. 236.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 11 a 21 14.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 50	105 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	105 30	105 40	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 63 1[2	26 67 1[2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.

(*) Sconto 3 per 0[0.
(**) Sconto 5 per 0[0.
(***) Sconto 2 0[0.

BORSA DI PARIGI — 24 agosto 1871
(*Dispaccio telegrafico*)
Corso di chiusura
accertato sui bollettini uffic.

		23	24
Consolidati Inglesi	L.	93 1[2	[illegible]
Id. 3 0[0 Francesi	»	56 42	[illegible]
Id. 5 0[0 Italiano	»	60 30	[illegible]
Az. Cred. Mob. Francese		183 —	177 —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 25 agosto.

Rendita: corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Ogni giorno che passa vede compiersi le sue realizzazioni. *Nulla dies sine linea.* Tanto meglio, dappoichè sbarazzata così la *piazza* dal soverchio ingombro, la liquidazione sarà più facile e la ripresa migliore e più durevole.

Intanto all'odierna Borsa dopo un pochino di debolezza si finì un po' più in sostegno per certi bisogni occorsi di roba pronta e per fine mese.

Rendita pronta 63 45 a 63 40.
Rendita fine mese 63 60 a 63 55.
Prestito naz. 88 05 a 87 90.
Ecclesiastico 86 a 86 25.
Banca nazionale 2830 a 2815.
Banco Sconto 200 a 201.
Meridionali 408 a 405.
Regia Tabacchi 720 a 715.
Obbl. Cavour 383 a 381 50.
Obbl. Romane 168 a 167.
Obbl. Sarde 162 a 161.
Obbl. S. Paolo 421 a 420.
Obbl. Meridionali 192 50 a 193 50.
Obbl. Savona 184 a 182.
Oro 21 14 a 21 12.

BORSE ESTERE

Vienna,	23	24
Mobiliare	291 50	[illegible]
Lombarde	181 50	180 70
Austriache	419 —	418 50
Banca Nazionale	768 —	[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 69	[illegible]
Cambio di Londra	121 30	121 —
Rendita austriaca	70 —	69 80

Londra,	23	24
Consolidato Inglese	93 5[8	93 1[2
Rendita Italiana	59 3[8	59 3[8
Turco	46 1[2	45 5[8
Spagnuolo	37 —	36 3[4

Berlino,	23	24
Austriache	230 3[4	230 5[8
Lombarde	99 1[2	99 1[4
Mobiliare	160 —	159 3[4
Rendita italiana	59 7[8	58 3[4
Tabacchi	90 —	90 —

Parigi, 24 agosto.
(*Chiusura della Borsa*)

	23	24
Rendita francese	56 42	56 30
Rendita italiana	60 30	60 32
Ferr. Lombardo-Venete	377 —	385 —
Obbligaz. idem	239 —	238 —
Ferrovie Romane	92 —	91 —
Obbligaz. idem	155 50	165 25
Obbl. ferr. Vittorio Em.	172 1[2	171 75
Obbl. ferr. Meridionali	183 —	183 —
Cambio sull'Italia	5 1[2	5 1[2
Credito mobil. francese	182 —	176 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	461 —
Azioni idem	688 —	686 —
Prestito	89 12	88 90

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Condizione delle Sete.
Bollettino del giorno 23 agosto 1871.

	Colli	Peso netto
Organzino	N. 15	K. 1094 11
Trama	» 4	» 307 82
Greggia	» 10	» 655 22
Articoli diversi	» 1	» 15 57
Totale	N. 30	K. 2072 72

Totale nel mese a tutt'oggi colli 713.



Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.
Alfieri — *Riposo.*

Collegio-Convitto
S. CARLO
(Vauda di Ciriè)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. — Col primo di settembre prossimo venturo si darà principio alle lezioni di preparazione agli esami del successivo ottobre. 3376

ISTITUTO
Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 28, Torino. 3399

Da affittare via Cernaia, N. 15,

Appartamento di **quindici membri** al primo piano, con calorifero o senza, con scuderia e rimessa o senza, a piacimento dell'inquilino. Dirigersi al portinaio o giardiniere, n. 18. 2915

Vasti locali ad uso laboratorii **da affittarsi,** con facoltà di forza motrice.

Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2849

Vendita Volontaria

Di **Casa** in Torino a buonissime condizioni, col reddito garantito al 7 per % netto da ogni e qualunque spesa, dell'importanza di lire 150 mila.

Altra casa

nel centro di Torino, dell'importanza di lire 40 mila, col reddito dell'8 per cento netto.

Presso S. Salvario

Casa, di moderna, civile e bella costruzione, dell'importanza di lire 50 mila, e rende annualmente lire 5 mila.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30, Torino. 3301

Avviso.

DA VENDERE PALAZZO con giardino in questa città, sezione Borgonuovo.

Per informazioni dirigersi al sottoscritto.

Torino, 22 luglio, 1871.

G. Gassinis not. coll.
2965 (via Botero, 19).

INCANTO DI STABILI
in territorio di Leynì.

Il sig. notaio Carlo Torretta notifica che nel giorno 26 agosto prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, procederà alla vendita per pubblico incanto della cascina detta delle **Basse**, posta in territorio di Leynì, di ettari 27, 92, 92, pari a giornate 73, 30, 7, tra fabbricato civile e rustico, giardino, campi, prati e boschi, sul prezzo in complesso di L. 44,160, in cinque lotti separati e quindi riuniti in un solo. La perizia e tutti gli altri documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio procedente in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 25 luglio 1871. 3020

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un fabbricato con giardino che si sta costruendo nella città di Moncalieri, potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti ai sigg. Givelli e Detema, via S. Chiara, N. 13. 3406

CHIRURGIA. ORTOPEDIA
Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta d'apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1660

STUDIO del sig. Avvocato **RAIMONDO MACCIA**, in Torino, via d'Angennes, N. 26, casa Crosso, piano 3°, scala a destra. Ivi in tutti i giorni, meno i festivi, **consulti legali gratuiti** dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. 3424

3416 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto, in data di oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, gli stabili posti in Rivara, caduti nel fallimento di Giuseppe Ghersi furono deliberati a favore dell'illustrissimo signor cav. avvocato Paolo Massa di Levone, residente in Torino, ai seguenti prezzi, cioè: il lotto primo, contenente il Castello per L. 40,200; il secondo lotto per L. 536; il terzo lotto per L. 165; ed il lotto quarto per lire 75; in totale per L. 40,976.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, a senso dell'articolo 5° delle condizioni della vendita riferite nell'avviso d'incanto, in data 20 luglio 1871, scade fra giorni quindici successivi, e così con tutto il martedì cinque settembre prossimo.

Torino, 21 agosto 1871.

Not. Antonio Bastone.

Fr.^lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI) **non riconoscibili dal vero**

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. **Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.**

UNICO **DEPOSITO** dei rinomati **Rasoi di J. Alexandre di Birmingham**, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.^lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

PUBBLICAZIONI UTILI

La **COMPUTISTERIA** insegnata al popolo ad uso delle scuole, è un lavoro degno d'essere raccomandato; l'autore signor Professore PASSERINI, non ha trascurato cosa alcuna per renderlo di facile intendimento. Lo stesso autore ha pure pubblicati **i conti correnti e le nozioni sulla tenuta dei libri in partita doppia,** opere di somma utilità per i commercianti.

Sono in vendita presso il libraio **PIETRO MARIETTI**, via Po, numero 11. 3036

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che fin'ora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, via Bogino, 2, casa Denina, Torino. 2383

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica, che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 28 agosto 1871, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, col metodo delle licitazioni orali, alla estinzione di candela vergine, per **l'affittamento triennale della Piazza d'Armi ad uso esclusivo di pascolo**, e se ne farà il deliberamento a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al fitto annuo di lire **600.**

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia.
3302

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1968

ARGENTERIA CHRISTOFLE 1978
premiata con medaglia d'argento

M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino

TARIFFA

N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini	L. 12
Cucchiarone a zuppa	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriers, Caffettiere, Chicchere, Zuccheriere, Vasoi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

G. BIANCO
OTTICO-OCULISTA

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Oltre al suo grandioso assortimento di tutti gli oggetti di Ottica, Fisica e Matematica, ha pure stabilito un grande deposito di **Apparecchi ed Istrumenti Medicali** fin qui conosciuti e ne spedisce il relativo Catalogo descrittivo, franco di posta, a chi ne fa domanda.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze 3345

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Prezzo Cent. 80 caduno.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Gotta Vincenzo, residente a Caselle, ed a seguito dell'aumento fattosi da Drovetti Giovanni di Caselle, con verbale 2 corrente agosto, ricevuto dal signor cancelliere di questo tribunale civile, sul prezzo delli beni stati subastati in odio di Novero Maria, moglie di Rossotto Giovanni, già residenti sulle fini di San Maurizio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, e venduti con sentenza dello stesso tribunale 29 luglio 1871, debitamente registrata, all'instante Gotta Vincenzo, per il prezzo complessivo di L. 2000, il signor presidente del prefato tribunale con decreto 5 agosto corrente fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 19 settembre prossimo, ore 10 mattutine.

I beni sono situati in territorio di Ciriè, e consistono in una casa, orto e sito annesso, alli numeri di mappa 223, 242 e 244, sezione O, cantone Pich.

Prato e bosco, stesso cantone e sezione, ai numeri 320 e 371, ridotto presentemente a campo e prato, con piccola ripa.

Bosco e campo, stessa sezione, al numero 321, ora tutto campo.

Bosco di acacia e campo, stessa sezione, al num. 322.

Campo, stessa sezione, col numero 326.

Il cancelliere formò un nuovo bando, in data 5 agosto andante, contenente anche l'avviso ai creditori di comparire e depositare i loro titoli alla cancelleria.

Torino, 18 agosto 1871.

3350 Avetta p. c.

3351 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subastazione promosso contro l'avvocato Savino Viola d'Ivrea, ad instanza dei di lui creditori, il lotto primo, per difetto di oblatori in aumento al prezzo d'estimo di L. 6000, rimase invenduto, gli altri vennero deliberati per il prezzo di cui infra, cioè:

Il lotto secondo per L. 10,515;
Il lotto terzo per L. 18,670;
Il lotto quarto per L. 11,784;
Il lotto quinto per L. 6324;
Il lotto sesto per L. 3720;
Il lotto settimo per L. 2562;
Il lotto ottavo per L. 1687;
Il lotto nono per L. 1575;
Ed il lotto decimo per L. 1030.

Essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo cui vennero tutti li detti lotti deliberati, pel reincanto e successivo deliberamento venne fissata l'udienza che dal tribunale civile d'Ivrea sarà tenuta addì 30 settembre prossimo venturo, alla quale avrà pure luogo il nuovo incanto del lotto primo rimasto invenduto, con avvertenza che il prezzo venne ribassato della metà, atteso il peso di usufrutto gravitante sul lotto medesimo a favore della signora Ponzio-Vaglia Carlotta, madre del debitore, limitativamente però ai membri di cui è cenno all'art. 6 delle condizioni per la vendita inserte nel bando venale 18 corrente, visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Ivrea, 18 agosto 1871.

Girelli p. c.

3436 INSTANZA
per nomina di perito.

A nome del sig. Carrone Guido, residente in Acqui, si è con ricorso d'oggi sporto al signor presidente di questo tribunale civile, fatto instanza per la nomina di un perito onde proceda alla stima degli immobili situati a Ternengo, stati ipotecati a favore di detto signor Carrone dai signori Sogno Giuseppe, Carlo, Gaspare, e Sogno Gaspare, i primi come debitori principali, e l'ultimo come fidejussore solidario.

Biella, 22 agosto 1871.

P. Bracco p. c.

3429 FALLIMENTO
di Fornaro Francesco.

Il signor giudice delegato per l'istruzione del giudicio di fallimento di Fornaro Francesco, negoziante in cereali, canape, lini e simili, residente in Vercelli, con sua ordinanza delli 10 agosto 1871, mandò convocare i creditori del prenominato Francesco Fornaro, per le ore due pomeridiane del giorno 6 prossimo venturo settembre, avanti di lui, nel locale di questo tribunale, per addivenire alla verificazione dei crediti, e per que le altre provvidenze che si ravviseranno del caso.

Si invitano perciò i creditori del Francesco Fornaro a volersi presentare alla fissata monizione uniformandosi al prescritto dall'articolo 601 del codice di commercio.

Vercelli, 22 agosto 1871.

Per il cancelliere
Caron vice-canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere egli eseguito oggi, a senso del prescritto dall'articolo 142 del vigente codice di procedura civile, la notificazione alla signora marchesa Maria Brignole-Sale, moglie al duca Raffaele Deferrari, ed anche ad esso signor Duca per la voluta assistenza, residenti a Parigi, del ricorso in cassazione, unitamente all'elenco dei documenti che si producono a corredo nell'interesse del signor avvocato Antonio Costa, residente a Genova, onde ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova 13 maggio 1871, proferita nella causa tra esso signor avvocato Costa, e la prefata signora marchesa Maria Brignole Sale, moglie del signor duca Raffaele Deferrari duca di Galliera.

Torino, 23 agosto 1871.

Causidico Ugo Marco usciere presso la Corte di cassazione.
3420

IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta, Canellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.

Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confetteria

G. B. SACCO
via Barbaroux, N. 1, TORINO.

AVVISO 2044

La Confetteria verrà trasferta nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ad angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, è da affittare per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —

Prezzo Lire 1 50 il Flacone.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI

Si previene che con la fine del corrente agosto i sottoscritti cesseranno di cambiare in biglietti di Banca Nazionale i Buoni di cassa fiduciari della **Banca del Popolo d'Asti,** accettandoli però in pagamento.

MARTINI, SOLA E COMP.
3436

AVVERTENZA **Importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** via Barbaroux, N. 16. 931

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

3419 INSTANZA
per nomina di perito.

Pasquero Francesco di Giuseppe, residente a Corneliano d'Alba, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile d'Alba del 22 marzo ultimo, fece ricorso al signor presidente del tribunale stesso per la nomina di perito, a senso degli articoli 663 e 664 del codice di procedura civile, per la stima dello stabile descritto nel precetto 10 maggio e 11 giugno ultimi, dell'usciere Sacco Salvatore, in odio del debitore Giuseppe Pasquero fu Francesco e del terzo possessore Battista Bergadano fu Pietro Antonio, residenti pure a Corneliano d'Alba.

Alba, 19 agosto 1871.

Gio. Zecco p. c.

GIUDICIO DI PURGAZIONE

Il signor Antoniolo Giovanni fu Giuseppe, residente a Vercelli, istituì giudicio di purgazione per liberare dalle ipoteche il seguente stabile nel concentrico di Vercelli, cioè:

Corpo di casa, posto sul corso Carlo Alberto, rione Monrosa, isola quarta, col numero civico 38, coerenziato a mattina dal signor Borgomanero, a mezzodì dal corso Carlo Alberto, a sera signor Borgarelli e la contrada del Gallo, a notte il cav. Giulio Pasta e Antonio Perucchetti.

Con decreto 31 luglio 1871 dell'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Vercelli, si dichiarò aperto il giudicio di purgazione, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare le loro domande coi documenti entro il termine di giorni quaranta.

Il prezzo offerto dal signor Antoniolo, che è rappresentato dal causidico sottoscritto, è di lire 15,655.

Vercelli, 23 agosto 1871.
3425 Carlo Campacci p. c.

3413 NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Si deduce a pubblica notizia, come con decreto di questa pretura in data del 10 volgente mese, sull'instanza del signor amministratore della cappella dei Ghesta, eretta in Rittana sotto il titolo della Beatissima Vergine Maria, rappresentata dal procuratore Beltrandi, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 13 marzo ultimo scorso della Commissione presso il tribunale civile di Cuneo, siasi nominato a curatore dall'eredità giacente di Bruno Giovanni Battista fu Giacomo, vivendo, residente in Bernezzo, il sig. causidico Francesco Fabre, procuratore capo esercente in detta città.

Caraglio, 21 agosto 1871.

Caus. Manero canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Il cancelliere alla pretura di None sottoscritto, notifica al pubblico a norma di legge, come la Francesca Boero fu Giuseppe, vedova di Giacomo Bertotto d'anni 48 circa, nata a Piscina e domiciliata in None, ammessa per questo oggetto al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Pinerolo in data 5 agosto corrente, nella sua qualità di madre e rappresentante del di lei figlio minorenne Giovanni Bertotto, pure residente in None, abbia per atto di dichiarazione fatta in detta cancelleria sotto il giorno d'oggi accettata l'eredità col beneficio dello inventario che possa aver lasciato il fu di lei marito Giacomo Bertotto fu Michele, padre del detto minorenne, deceduto *ab intestato* in None il 3 giugno 1867.

Dalla cancelleria della regia pretura mandamentale di None il 22 agosto 1871.
3423 G. B. Bottalo canc.

Torino — Tip. C. Favale e C.